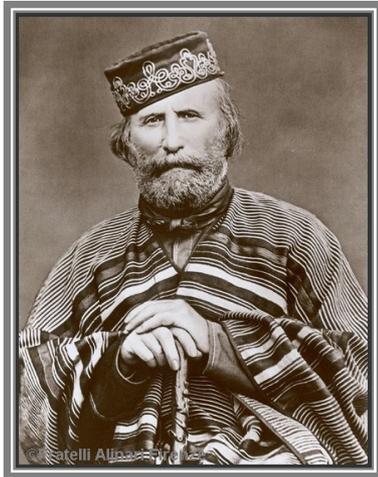




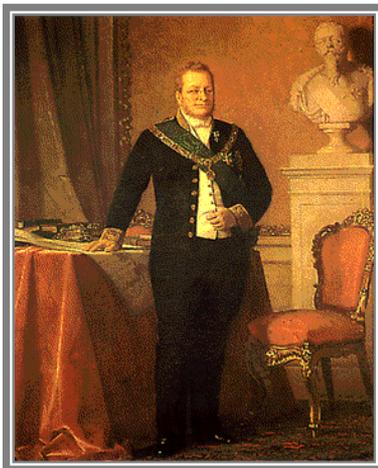
**Immagini e parole di un'ispirazione italica a lungo attesa.
Personaggi, vicende e conquiste.**

di *Maria Ferraris*



Giuseppe Garibaldi
(04/07/1807 – 02/06/1882)

Rivoluzionario, eroe della storia italiana, ebbe un ruolo preponderante nell'unificazione dell'Italia. Nacque il 4 luglio 1807 a Nizza (allora italiana). Morì a Caprera il 2 giugno 1882.



Camilo Benso, Conte de Cavour (1810 – 1861)

Nominato dal re Vittorio Emanuele II di Savoia Capo del Governo del Regno del Piemonte e della Sardegna. Cavour fu, insieme a Garibaldi, il grande artefice dell'unità d'Italia.

A 150 anni dall'Unità d'Italia

Fino alla primavera del 1860, l'iniziativa politica era stata fermamente nelle mani di Camillo Benso Conte di Cavour e del partito moderato.

La preoccupazione che, se il re e i diplomatici non fossero riusciti a portare a termine l'unità italiana, sarebbe stato il popolo a realizzarla, imponeva il progetto di una spedizione armata nell'Italia meridionale e più precisamente in Sicilia, dove erano continue le insurrezioni contro i Borboni.

L'idea, già di Pisacane e di Mazzini, dell'impresa al Sud spinse gli emigrati siciliani a convincere Garibaldi. Sebbene Vittorio Emanuele e Cavour non avessero favorito i preparativi, la spedizione dei Mille salpò verso il Sud e l'11 maggio arrivò a Marsala, un porto sguarnito di difese borboniche.

La successiva vittoria a Calatafimi e le brillanti mosse dell'esercito garibaldino culminarono con la conquista di Palermo.

L'Europa assisteva stupita ed entusiasta allo spettacolo di quel pugno di uomini armati che teneva nelle proprie mani il destino di un regno.

Garibaldi assunse il titolo di comandante in capo della Sicilia nel nome di Vittorio Emanuele.

Intanto Cavour prevedeva che il problema italiano, limitato fino a quel momento alla Pianura Padana, si sarebbe trasformato notevolmente con l'annessione dei territori meridionali. Cercò dunque il modo per togliere a Garibaldi e ai democratici la direzione dell'impresa. Tra il diplomatico e il generale ci fu una lotta sotterranea che alla fine vide vincitore Cavour con l'appoggio di Vittorio Emanuele alla sua politica.

I plebisciti nel Mezzogiorno diedero una maggioranza quasi assoluta all'annessione. L'esercito piemontese, guidato dal re, avanzò verso sud e l'incontro con Garibaldi avvenne a Teano il 27 ottobre. Vittorio Emanuele era ormai il re dell'Italia unita.

Fuente: Giuliano Procacci. *Storia degli italiani. Volume Secondo*. Editori Laterza. Bari, 1998.

Home/Lettere italiane